

BL 112

Villa Pantz

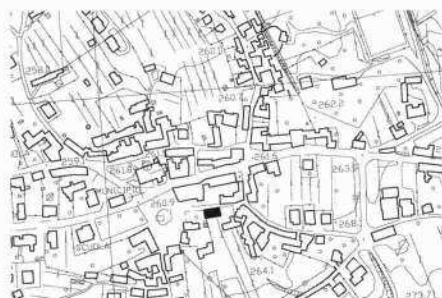
Comune: Lentiai
Via Giuseppe Mazzini

Irvv 00001701
Ctr 063 SO

Dati catastali: F. 3, M. 536

Collocata nelle immediate vicinanze della piazza principale di Lentiai, la villa mantiene uno spiccato carattere rurale, sia per la sua trasformazione in tal senso ormai da lungo tempo, con il conseguente frazionamento in più unità d'abitazione, sia per essere ancora compresa, con l'ampio spazio verde di pertinenza coltivato in parte a vigna, da alti muri di cinta costruiti con grosse pietre irregolari, sia per il diffuso degrado a cui è sottoposta. Oltre al naturale processo di deterioramento di strutture e finiture, si sono aggiunti nel tempo superfetazioni, estesi tamponamenti di aperture, sostituzione di finiture con ma-

teriali inadeguati alla qualità del manufatto, che hanno tutti contribuito ad alterare l'aspetto della residenza cinquecentesca, ma non a cancellare completamente le tracce della sua antica eleganza. Legata dalla tradizione alla nobile famiglia Pantz di Fonzaso, detentrica di titolo comitale, che la alienò a fine Ottocento (Alpago Novello, 1968), la villa si presenta come un semplice corpo di fabbrica su base rettangolare di tre piani, coperto da un tetto a capanna e con orientamento nord-sud. Il fronte strada, quello settentrionale, appare compatto, con le aperture del primo piano impostate a un livello alto, tra



Il fronte settentrionale (A. Dalla Caneva, 2003)
Particolare della bifora in pietra (A. Dalla Caneva, 2003)

le quali si nota la bifora centinata in pietra, a cui corrisponde il portone d'ingresso, a conci rustici lapidei. Unico elemento decorativo, le usuali fasce d'intonaco collegano architravi e davanzali. La facciata principale invece interpreta gli elementi tradizionali e locali della casa rurale, quali il portico e la loggia, articolandoli in una «composizione meditata» (Alpago Novello, 1968). Il piano terreno era per tutta la lunghezza aperto grazie alla presenza delle cinque larghe campate del portico, con archi a tutto sesto impostati su basse colonne di pietra con un alto capitello liscio ingentilito da volute di ascendenza

composita – ne restano liberi da tamponamenti solo due. La loggia al primo piano introduce un dato di dissimmetria, sovrastando i primi due archivolti lapidei del portico. Per essa si è messa insieme la sequenza in pietra bianca di piccole colonne pseudo-tuscaniche e di sei archi con chiave a voluta, ora chiusi da infissi di alluminio e di legno. La seguono altre aperture diverse tra loro ma tutte con davanzali in pietra modanati: una coppia di finestre rettangolari, una bifora arcuata, una coppia di finestre centinate di cui una cieca. Il terzo piano individua il livello sottotetto con le proprie piccole finestre, in



LENTIAI

origine tutte a sesto ribassato, disposte secondo le assialità del portico.

Una ricostruzione planimetrica riporta la suddivisione del piano terreno in cinque ambienti passanti, in cui in quello mediano è ricavato l'androne d'ingresso con volta a crociera. Si riporta pure la notizia che alcuni locali presentavano decorazioni a stucco inevitabilmente ricoperte da molti strati di dipinture (Alpago Novello, 1968).

Lungo il muro di confine a est, infine, vicino al gruppo di manufatti che costituiscono gli annessi di servizio, si apre l'ingresso alla proprietà: un arco di fog-

gia simile a quelli del portico ma con struttura più massiccia in pietra, chiuso da una cancellata e sormontato da una porzione più alta di muratura di sasso delimitata in alto da una cornice a risega di mattoni e breve spiovente.

Fronte sud: particolare della loggia e del portico murato (A. Dalla Caneva, 2003)

Fronte sud: particolare di una colonnina del portico (A. Dalla Caneva, 2003)

